

_Lettera_N_0693

Alla marchesa Maria Fassati

Torino, 3 settembre 1863

Benemerita Signora Marchesa,

Faccende sopra faccende mi hanno impedito di rispondere prontamente alla lettera che la virtuosa Azelia mi scriveva a nome della S. V. Benemerita.

Le dirò adunque che il Savio può venire quando che sia, purché non oltrepassi il 20 del prossimo ottobre. Riguardo al Marchisio io non aveva dato risposta definitiva dicendogli che l'avrebbe poi ricevuta da Lei. Di fatto Ella può dire al medesimo che può venire col medesimo Savio; quella divina Provvidenza che ci aiutò in tante guise ci aiuterà anche per questo novello aspirante Levita.

Signora Marchesa, se fu tempo in cui abbia avuto bisogno delle sue preghiere certamente è questo. Il demonio ha diramato guerra aperta a questo Oratorio, e sono minacciato di chiusura se non lo porto all'altezza dei tempi per secondare lo spirito del Governo. La Santa Vergine ha assicurato che ciò non sarà; ma tuttavia Dio può trovarci degni di castigo e fra gli altri permetterei questo. Sono alcune settimane che io vivo di speranza e di afflizione. Ella adunque aggiunga le devote sue preghiere a quelle che facciamo in questa casa e mettiamoci nelle mani della Provvidenza.

La Santa Vergine in questa sua solennità regali a Lei la rosa della carità, ad Azelia la violetta dell'umiltà, ad Emanuele il giglio della modestia, e ci conservi tutti sotto la sua potente protezione. Amen Con gratitudine e stima mi professo

Di V. S. Benemerita

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.

P.S. Ho veduto alcune volte il sig. Marchese, che è bene in salute. Ci promise di venire a fare un giorno un lauto pranzo con noi, ma finora non è venuto.